

ACCOGLIENZA CHE CRESCE

Anno XXI n. 2 (Aprile-Giugno 2024) Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n. 46) art. 1 comma 2 - DGB - Roma



**"Un grande rischio per il nostro tempo:
la povertà della frammentazione
e dell'egoismo".**

(Papa Francesco)

**Trimestrale delle
Suore Ospedaliere
della Misericordia**



La Santità (M)

però, volare meno in alto e **considerare che tale scelta ha impegnato anche anime quasi gomito a gomito con noi**: non ancora Sante, Beate e Serve del Signore.

Un esempio è Iulia de Beausobre (1893-1977), appartenente ad una famiglia nobile della Russia zarista. Ben presto orfana di madre e di padre, prestò servizio come infermiera volontaria nella Prima Grande Guerra. Nel corso della guerra civile russa, bolscevica, sposò un diplomatico di primo piano. Ciò le procurò pene familiari e personali: la morte di un figlio, la fucilazione dello sposo e la sua persecuzione. **Prigioniera nei campi di concentramento, mandata al confine, privata dei documenti anagrafici, elabora nel contempo il concetto e l'attuazione di un'esperienza personale della sofferenza così detta "sofferenza creativa"**. Nessun masochismo distruttivo rivolto in sé e contro di sé. Iulia analizza e vive la sua sofferenza non più dal punto di vista dell'essere vittima sola ed isolata in sé, ma nella dimensione di considerarsi di essere martire in comunione mistica con la tradizione viva della Chiesa. **Meditare e pregare per partecipare da viva nella Passione di Cristo, per aiutare gli altri**, i suoi carcerieri, a maturare in sé la scoperta di essere anche essi inseriti nella medesima e totale Passione d'amore attuata da Gesù. *"La trama della propria vita apre gli occhi su quella degli altri"* (p.19). Il tutto per realizzare di stare tutti sotto la Croce, per appartenere tutti al solo amore di Dio.

Iulia Beausobre racconta questo suo vivere la "sofferenza creativa" in funzione della redenzione personale e universale in un piccolo testo: *Sofferenza Creativa* (Graphe.it, 2023).

La santità non dipende dalla località: sant'Agostino era di Ippona, Africa. San Francesco era di Assisi. Ma santa Madre Teresa di Calcutta, pur essendo dell'Albania, la ricordiamo come la santa di Calcutta, India. Santa Bakitha era del Sudan, Africa. San Giovanni Paolo II era polacco.

La santità può essere messa in catene, imbavagliata. Anche violentata e uccisa. Abbiamo esempi di ogni tipo: san Pietro, san Paolo, san Romero, santa Lucia, Santa Bakitha...

Tralasciamo l'indirizzo cronologico seguito fino ad ora, per interessarci più da vicino al contenuto e al significato che **alcune anime sante attribuiscono alle sofferenze ed alle malattie in funzione della santità**. Potremmo riferire di sante e di santi. Preferiamo,